

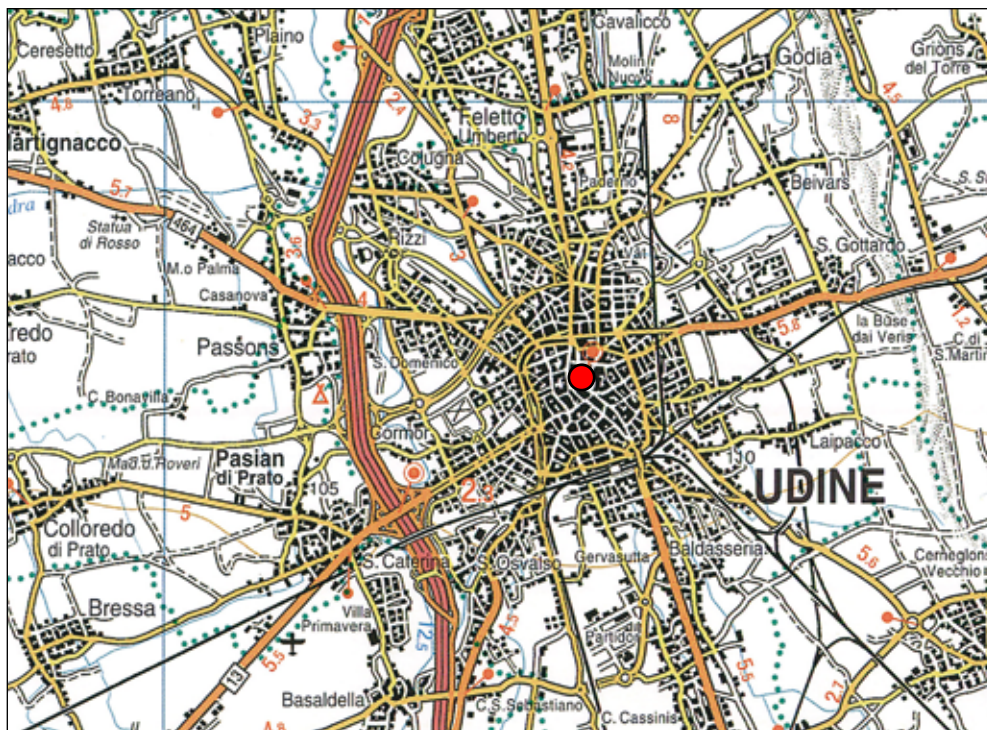


Colle di Udine

- Colle del Castello, Udine.

Il Colle di Udine può essere considerato una vera e propria peculiarità geologica che si impone per la propria particolare morfologia, connessa a ragioni tettoniche e fluviali; morfologia che è stata funzionale in epoca storica alla costruzione di un probabile proto-insediamento (castelliere, II millennio a.C.) e, in tempi alto-medioevali, allo sviluppo del principale nucleo abitativo di tutto il Friuli.

- **Grado d'interesse:** regionale.
- **Interesse scientifico:** geomorfologia, geologia strutturale.
- **Accessibilità:** è facilmente accessibile essendo posto proprio al centro della città. La sommità del Colle è raggiungibile attraverso due ampi e suggestivi percorsi pedonali. Il primo e più spettacolare parte dalla rinascimentale Piazza Libertà (già Piazza Contarena), l'altro sale da Piazza I Maggio (già Giardin Grande), sede di capienti parcheggi. Salendo il Colle da Piazza I Maggio è possibile osservare alcuni affioramenti dei conglomerati pleistocenici.



DESCRIZIONE

A cura di Corrado Venturini

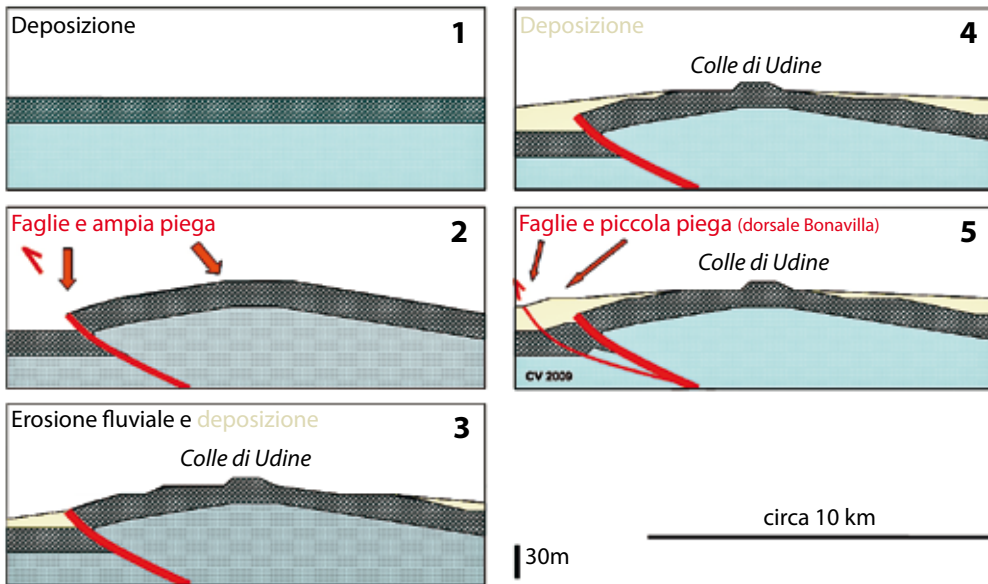
L'Alta Pianura Friulana centrale, a monte e a valle di Udine, è formata da prevalenti ghiaie in spessori fino a oltre 30 m. Sono sedimenti fluviali e soprattutto fluvio-glaciali depositi negli ultimi 50.000 anni. Rivestono un antico e tenace conglomerato pleistocenico il cui spessore, entro il perimetro della città, varia tra 15 e 30 m. Sondaggi e scavi attestano che alla periferia Sud di Udine il tetto del conglomerato si incontra a -13 m. Appena dentro la cerchia muraria, a 3 km di distanza, si porta a soli -3 m, per poi venire a giorno nel Colle di Udine, innalzandosi fino a oltre 20 m sul piano della città. Procedendo verso Nord si riabbassa a -13 m nella zona dell'Ospedale. Complessivamente il conglomerato disegna un'ampia e blanda piega.

Questa si appoggia a una faglia, inclinata verso NE, che ne ha guidato l'inarcamento, probabilmente intorno a un milione di anni fa. È interessante notare che di fronte alla struttura (faglia+piega) circa 20.000 anni or sono se ne è prodotta un'altra che, in versione ridotta, ne replica le geometrie.

Il rilievo del Colle di Udine deve dunque la sua presenza a un sollevamento tettonico. C'è da domandarsi come mai dell'antica bombatura del territorio in superficie oggi non resti traccia. Eppure le dimensioni della struttura sono ben superiori all'inarcamento di Sant'Osvaldo (v. geosito Anticlinale di Sant'Osvaldo) che, al contrario, è ben percepibile da chiunque transiti alla periferia Sud della città. La ragione è duplice. Si ricordi che ai tempi del sollevamento tettonico il Fiume Tagliamento transitava ancora tra Majano e Buia (v. geosito Antico spartiacque di Cimano), scorrendo proprio verso Udine dove, con tutta probabilità, univa le proprie acque a quelle del Torrente Torre. Fu sicuramente l'erosione fluviale congiunta dei due corsi d'acqua - contemporanea e successiva al sollevamento - a favorire la progressiva asportazione del conglomerato, dando forma al rilievo del Colle. Se il Tagliamento poco meno di 20.000 anni fa non avesse seguito l'invito morfologico della Stretta di Pinzano (v. geosito Stretta di Pinza-



Il Colle di Udine si eleva dalla circostante pianura come vigile sentinella protetta dal castello cinquecentesco. Con la propria silenziosa presenza testimonia una evoluzione regolata da sollevamenti ed erosioni capaci di portarci a ritroso nel tempo.



La sequenza illustra la probabile evoluzione del sito durante l'ultimo milione di anni. È stata regolata da un iniziale sollevamento tettonico (2) cui è seguito un parziale smantellamento della parte alta della piega (3). Tardivamente la ripresa delle deformazioni si è trasferita al fronte della piega stessa (5). In scuro il conglomerato pleistocenico.



Udine, Giardini Ricasoli, presso Porta Manin. Parte dell'antico livello di conglomerati pleistocenici inarcato dall'ampia piega affiora nel centro cittadino. Osservando con cura l'affioramento si notano frequenti strutture sedimentarie sicuramente non antropiche.

no e conglomerati miocenici) avrebbe proseguito la propria azione erosiva nel settore di Udine finendo per spianare il rilievo e, senza dubbio, cambiando la storia degli insediamenti storici e proto-storici.

La seconda ragione della mancata evidenza dell'antico inarcamento tettonico, del quale il Colle di Udine - con le aree ad esso prospicienti dei Giardini Ricasoli - resta l'ultima visibile e muta testimonianza, è che quanto restava dell'ampia piega, già parzialmente intaccata dall'erosione, è stata ammantata e livellata dai successivi depositi fluviali, fluvio-glaciali e, con tutta probabilità, in parte morenici. Occorre aggiungere che ancora oggi non esiste un'interpretazione univocamente accettata per la genesi di questo rilievo che, in modo così anomalo quanto affascinante, si erge all'improvviso da una pianura priva di altri elementi paragonabili.

La mancanza di univocità interpretativa è motivata dalla annosa diatriba sulla natura del Colle di Udine ritenuto da alcuni, ancora oggi, per "gran parte artificiale". Effettivamente alcuni scavi condotti nel secolo scorso, sia lungo il lato set-

tentrionale del Colle sia alla sua sommità, hanno evidenziato la presenza di abbondante materiale ghiaioso rimaneggiato mescolato a frammenti di laterizi. Il ritrovamento ha dato spazio all'ipotesi che il Colle fosse in origine nulla più che un modesto rilievo ampliato e sopraelevato nel tempo ad opera dell'uomo. Al contrario, osservando la vasta spianata sommitale che fronteggia la facciata del Castello e comprendendo, in questo caso senza possibilità di equivoco, che non può trattarsi di un piano naturale, viene da pensare che il materiale rimaneggiato non sia stato scavato dalla pianura circostante e appoggiato al Colle "dal basso", come finora ritenuto, ma possa essere stato invece scaricato "dall'alto", durante un antico spianamento artificiale del Colle, formando delle discariche di inerti lungo i suoi versanti.

Bibliografia essenziale: BERNARDIS G. & ZORZI P., 1981; 1987; COMEL A., 1955; 1960; 1963; MAROCCO R. & PARONUZZI P., 2002; MARTINIS B., 1953; TARAMELLI T., 1875; VENTURINI C., ASTORI A. & CISOTTO A., 2004; VENTURINI C., 2003a; ZANFERRARI A., AVIGLIANO R., MONEGATO G., PAIERO G., POLI M.E. & STEFANI C., 2008.



Il Colle di Udine, sormontato dal castello rinascimentale (ricostruito dopo le devastazioni prodotte dal sisma del 1511), si eleva di quasi 25 m rispetto alla ampia debole depressione del Giardin Grande.